

Come stimolare il linguaggio nel bambino da 1 a 3 anni

Già nei primi mesi di vita i bambini apprendono le parole e riconoscono che gli oggetti domestici sono definiti tramite parole. Raccontare al bambino quello che si sta facendo dicendo il nome degli oggetti che si usano è un valido aiuto nell'apprendere le parole.

Già fin da piccoli i bambini cercano di fare turni di conversazione. All'inizio rispondono alle parole del genitore con vocalizzi e poi, man mano che si cresce, con le parole e infine con brevi frasi.

Il miglior gioco che si può fare per stimolare il linguaggio è la lettura dei libri illustrati. All'inizio il bambino preferisce libri con immagini semplici, dove sono illustrati dei volti o degli oggetti domestici. Dal secondo anno di vita è interessato anche a libri che raccontano storie molto semplici, dove sono presenti pochi personaggi.



La miglior lettura è quella con conversazione. Quando leggiamo un libro insieme al bambino stimoliamo a partecipare rivolgendogli a lui semplici domande che possiamo proporre già a partire dalla fine del secondo anno di vita. Le domande da fare nel bambino piccolo devono essere semplici, ad esempio "Dov'è l'albero?", "Come si chiama questo animale?", "Che cosa è?". Se il bambino non risponde, rispondiamo noi stessi alla domanda e invitiamo il bambino a ripetere la risposta. Se il bambino risponde alla domanda, ripetiamo a nostra volta la risposta raccontando qualcosa di più, ad esempio: "Sì questo animale si chiama giraffa e questo è il suo collo, molto lungo".

Nei bambini più grandicelli possiamo fare domande più complesse come: "Cosa sta facendo il maialino?", "Perché è triste il bambino?".

È buona cosa utilizzare il dito per segnare il punto dell'immagine che si sta spiegando, un ottimo aiuto per indirizzare l'attenzione del bambino.

Avanti nel tempo, la lettura dei libri avverrà attraverso dei veri e propri turni di conversazione tra noi e il bambino, il modo migliore per divertirsi e per apprendere il linguaggio.



Ai bambini piacciono molto le filastrocche recitate o cantate. Anche questi giochi sono preziosi nell'insegnare le parole e a parlare in modo corretto.

Filastrocca delle parole di Gianni Rodari

Si faccia avanti chi ne vuole.
Di parole ho la testa piena,
con dentro "la luna" e "la balena".

C'è qualche parola un po' bisbetica:
"peronospera", "aritmetica"...
Ma le più belle che ho nel cuore,
le sento battere: "mamma", "amore".

Ci sono parole per gli amici:
"Buongiorno, buon anno, siate felici",
parole belle e parole buone
per ogni sorta di persone.
La più cattiva di tutta la terra
è una parola che odio: "la guerra".
Per cancellarla senza pietà
gomma abbastanza si troverà.



"Le Parole"

testo di Rodari e musicata da Sergio Endrigo e Bacalov